

ATLAS 2016



testo e foto di Sergio Lanna

L'esercitazione bilaterale Atlas tra le forze aeree di Spagna e Marocco si è svolta dal 30 maggio al 3 giugno scorsi, per la prima volta sull'aeroporto di Salamanca, sede del GRUEMA (GRUpo de Escuelas de MAtacán).

La cooperazione nel settore della difesa tra il Regno del Marocco e la Spagna è sempre esistita nonostante nei rapporti tra i due Paesi ci siano state anche tensioni come la crisi diplomatica, nel 2002, per la sovranità sull'isolotto di Perej. In materia di difesa le relazioni bilaterali tra Marocco e Spagna hanno come quadro di riferimento l'accordo di cooperazione militare firmato il 27 settembre 1989; tale accordo prevede ogni anno attività che vanno dalla formazione del personale

presso le rispettive scuole, con una predominanza di cadetti marocchini negli istituti delle forze armate spagnole, allo scambio di osservatori in varie specialità e allo svolgimento di esercitazioni militari combinate. Nel campo più strettamente aeronautico, l'Ejército de L'Aire collabora con la Al-Quwwat al-Jawwiyya al-Mallkiyya al-Maghribiyya (la forza aerea marocchina) nel settore della ricerca e soccorso, attraverso scambi addestrativi tra i reparti da combattimento e da trasporto (esercitazioni NAVIMAES), nell'interscambio di istruttori

presso le rispettive scuole di volo, nonché nell'organizzazione dell'esercitazione "Atlas", la cui prima edizione risale addirittura al 1984. L'esercitazione, inizialmente con cadenza annuale e da svolgersi alternativamente in entrambe le nazioni, aveva lo scopo di addestrare le rispettive forze aeree alla difesa dello Stretto di Gibilterra da un ipotetico attacco nemico proveniente dal Mediterraneo orientale. Eravamo ancora in piena Guerra Fredda e, secondo alcuni osservatori dell'epoca, questo ipotetico nemico era da identificarsi in uno dei

Nelle pagg. precedenti, gli F-5M dell'Ala 23 di Talavera la Real; nel riquadro, gli F-5 marocchini in rullaggio a Salamanca. In basso, la linea di volo dei CASA C-101CB appartenenti all'Escuadrón 741 di Salamanca. In questa foto, l'Escadron de Chasse "Borak" è inquadrato nella Escadre de Chasse F-5 di stanza a Meknes/Bassatine. Nella pag. a fianco, l'equipaggiamento di volo dei piloti marocchini, riconoscibile per il casco bianco, in passato colore standard dei caschi militari.



Paesi del Maghreb che allora orbitavano nella sfera d'influenza dell'Unione Sovietica. La prima "Atlas" ebbe, così, luogo in Marocco nell'ottobre 1984, presso la base aerea di Meknes con la partecipazione dei locali F-5E Tiger II e di due CASA/Northrop SF-5B spagnoli provenienti dall'allora Ala 73 "Escuela de Reactores" di Talavera la Real. L'anno successivo si replicò in Spagna, con la partecipazione dell'Ala 21 di Moron. L'esercitazione proseguì negli anni successivi nonostante qualche cancellazione, nel 1987 e nel 1998-1999, per poi riprendere nel 2000 con la formula biennale attualmente adottata. Al

leggendario caccia leggero Northrop si affiancarono ben presto anche i più prestanti Mirage F1, ugualmente in dotazione a entrambe le aeronautiche. Furono, così, coinvolte anche la base di Albacete, sede dell'Ala 14, e quella di Sidi Slimane, in cui risiedono i due "Escadron de Chasse" marocchini dotati del caccia di costruzione francese, uno dei quali denominato, tra l'altro, proprio "Escadron de Chasse Atlas". Nel 2013, come noto, la Spagna radiò gli ultimi Mirage F1. L'edizione 2014 dell'"Atlas" vide così il "debutto" dell'EF-18M Hornet. Quasi in risposta a

chi avanzava dubbi sulla capacità della forza aerea spagnola di difendere le Isole Canarie dopo l'acquisto da parte del Marocco di 24 F-16C/D Block 52+, il MACOM (Mando Aéreo de Combate) decise di rischierare a Meknes, sede designata dell'esercitazione, cinque F/A-18A+ dell'Ala 46 di Gando (nelle isole Canarie) che si misurarono in combattimenti simulati contro gli stanziali F-5E/F e i Mirage F1-CH/EH di Sidi Slimane. Anche l'edizione 2016 ha por-

tato delle novità alla storia ormai trentennale dell'esercitazione. Per la prima volta, infatti, l'"Atlas" ha lasciato Talavera la Real per approdare a Salamanca, sede del GRUEMA (GRUPO de Escuelas de MAtacán) consentendo così al suo 741 Escuadrón del GRUEMA, dotato degli addestratori CASA C-101 Aviojet, di fare gli onori di casa. Proprio il comandante del 741 Escuadrón, il ten. col. Moya, ci spiega che «in questo tipo di esercitazione entrano in gioco tanti fattori, anche economici, e la scelta degli assetti partecipanti dipende anche da ciò che mette in campo la controparte. Normalmente, si cerca di bilanciare la situazione per un migliore ritorno addestrativo. Comunque, per gli istruttori del mio squadrone questa è stata un'ottima opportunità. Poter partecipare all'"Atlas", anche se trattasi di un'esercitazione di bassa intensità, ci consente di addestrarci nel pianificare, eseguire e "de-briefingare" operazioni aeree complesse, come appunto può essere una COMAO (COMPOSITE Air Operations, nda), nella quale partecipano differenti assetti, provenienti da basi e nazioni diverse. Per noi tutto ciò è molto positivo». L'appuntamento è tra due anni in Marocco. Forse per l'"Atlas" le novità non sono ancora terminate. ■

© Riproduzione riservata

